

Wissal Houbabi

LA NORMA, LA RAZZIALIZZAZIONE E LA PUZZA DELLA MERDA

UNA GRAN PUZZA DI MERDA NELL'ARIA...

Se la vita valga o meno la pena, la disgrazia, l'oppressione. Se sia meglio sottomettersi camminando a testa china per non disturbare il mondo con la nostra volontà di esistere, o sia meglio ribellarsi, a costo di diventare mostruosità agli occhi del resto, e persino per sé stessi. Dover essere scarto e al contempo ingranaggio prezioso da incastrare in tubature di una fogna, affinché funzionino bene i cessi che stanno lassù, affinché qualcun* altr* si occupi della merda mentre al piano di sopra si spruzzano deodoranti d'ambiente per nascondere l'elemento più umano. Vivere il privilegio spesso nemmeno è palese tanto è assunto dalla bambagia occidentale, ma il decoro è proprio questo: una spruzzata di profumo chimico per nascondere un ambiente che puzza, in questa carcassa che chiamiamo Terra. Zoom violento in alcune piccole ma significative incrostature di queste storpiate *terre di libertà* – mi diverte sempre chi si fa i complimenti da sé, bisognerebbe lasciar all* altr* spender belle parole. Ad oggi lo Stato di Polizia ci garantisce decoro e decorazioni in un marciume che straborda ed è evidente che la gerarchia sociale non riesce più a reggere questo giochino di piani predestinati a categorie o malcapitati con riconoscimento facciale, tra scale mobili e arrampicate su muri invalicabili.

Se in fronte è scritto 1, non hai bisogno di burocrazia perché il *pacchetto all inclusive* ha già preimpostato i codici di accesso a tutti i servizi...

Se in fronte è scritto 2, non hai bisogno di burocrazia solo ricordati di segnare la password di accesso altrimenti dovrai reimpostarla...

Se in fronte è scritto 3, non hai bisogno di burocrazia, il pranzo non è incluso nel prezzo ma forse non avresti avuto tempo per mangiare...

Se in fronte è scritto 4, puoi accedere alla borsa di studio dichiarando per iscritto "numero-4" e motivazione aggiunta...

Se in fronte è scritto 5, puoi provare ad accedere alla borsa di studio dichiarando per iscritto "numero-5" e partecipando al questionario "5 motivi per i numero-5 che vogliono provare a scalare la vetta".

Per vincere il bando è richiesto un anno di preparazione.

Se in fronte è scritto 6, hai coraggio e non ti fanno paura le sfide della vita. Prova a iscriverti alla borsa di studio per numero-6, una sola disponibilità per migliaia di candidature. Il numero-6 esiste in funzione alla candidatura, non conosciamo altri dati, né da dove viene né che fine fa.

Se in fronte è scritto 7, può spiare le lezioni di vita mentre stura i cessi. Funzionale e fondamentale per l'accessibilità ai servizi.

Se in fronte è scritto 8, l'accesso ai cessi è consentito solo con candidatura di curriculum vitae e lettera motivazionale. Per vincere il bando è richiesto un anno di preparazione e formazione di un ulteriore anno a proprio carico.

Se in fronte è scritto 9, il tuo curriculum vitae sicuramente non è all'altezza della morbidezza dei rotoli Regina. Puoi provare a non scivolare nella merda ma è solo una turca piena di liquidi in giro e la lampadina è fulminata.

Se in fronte è scritto 10, sei la merda.

Puoi scegliere densità di odore,
durezza
o sensazione
di piacere/fastidio all'atto di evacuazione.

Sei la merda.

LA PUZZA È NORMALE

Normalità, un gran cesso in cui caghiamo tutti, chiedendoci sempre come camuffare le apparenze di questo imbarazzo borghese e decoroso, senza mai farci prudere dalla domanda malsana: dove finisce tutta questa merda?¹ Tutto quello che chiamiamo *Normalità* è solo un piano di comparazione con cui consolarsi.

Normalità²: carattere, condizione di ciò che è o si ritiene normale, cioè regolare e consueto, non eccezionale o casuale o patologico, con riferimento sia al modo di vivere, di agire, o allo stato di salute fisica o psichica.

Normalità è una retta perpendicolare che taglia l'eccesso, *non* è *norma* tutto ciò che sta alla voce *diversità*, parola glamour politicamente non scorretta, probabilmente conosciuta da Save the Children o caritatevolezze similari, circondata da altrettanti termini sterili come *integrazione*, *inclusione*, *pari opportunità*, *accoglienza*, *multiculturalismo*, *riconoscimento*. Vocabolario che non mette in crisi la bianchezza, anzi, glorifica ancor più *la nuova bianchezza* sempre

¹ C'è una lieve parentesi di solito appesa che approfitto per aprire: "I marocchini puzzano", in realtà chiunque non bianco e non borghese dà l'impressione di avere nella pelle un odore strano, fastidioso, non è che sono razzista ma... vero? Amor proprio... Bene! La Storia ci insegna che l'europeizzazione della Spagna medievale è passata anche per una sana propaganda alla sporcizia occidentale, quelli della *limpieza de sangre*, della "reconquista", delle inquisizioni fai da Re... nel XVI secolo, e dal punto di vista

castigliano, tutto ciò era una torrenziale fonte di immoralità, oltre che un residuo maomettano [l' hammam], e tutto il secolo trascorse nel tentativo di imporre una virtuosa sporcizia. Per il cristiano viejo, era stupefacente quel continuo contatto con l'acqua; "si lavano anche a dicembre!", scrive con indignazione il chierico Bermudez de Pedraza. [G. Ferracuti, *Mediterranea 14 – L'amor scortese*, p.27].

² Tre cani.

al centro, necessaria, caritatevole e stimolata, per il bene del prossimo. Bisognerebbe chiedersi, alla fine dei conti, chi trae maggior interesse e profitto dalla *diversità*. *Diversità* è frutto della *Normale*: parola un po' squinzia, con anche la parvenza di un termine innocente e consolatorio, se non peggio. *Normale* si presenta come umile condottiero, a cui aggrapparsi per sentirsi protetti e fuori da ogni. Tra le peggiori delle nostre qualità, anestetica e cieca: previsione dei sondaggi in tutta l'essenza e la virtù.

C'è chi, invece, sa per certo di non esserlo: se sei alienato da tutto il contesto, se le circostanze hai dovuto forzarle per essere o non essere, se non fai parte dell'arredamento e sei minaccia del decoro pubblico, se sei fuori controllo, se non sei rappresentabile (per scelta o condizione), incatenato alla carta stampata, visibile e invisibile tanto bipolare quanto coerente, se sei oppresso... evidentemente la normalità non ti appartiene. Evidentemente è la Normalità che ti annienta, ed ancora più evidentemente sai che dire Privilegio per non dire Normalità è una clausola per guardarsi in faccia.

Se ti fischiano le orecchie e stai pensando di *confessarti* in nome della *Diversità*, stai tranquillo, abbiamo già appreso l'inutilità di una pubblica, cattolica e collettiva gogna, praticare *l'io in quanto*... sta servendo a ben poco se non a dare alla Normalità, e da qualche tempo indigeribile e stucchevole. Se posizionarsi ha richiesto gran sforzo, di certo non scuote ma raggira il conflitto, resta sempre a vantaggio di chi scoreggia in silenzio. Resta sempre una gran puzza di merda nell'aria.

MAROCCHINO...

Sono Wii e sto scrivendo questo articolo i cui contenuti sono soggetti al mio puro e personale posizionamento politico, cercherò di contrapporre alla classica retorica sconclusionata nuova forma po.etica di argomentazione. Non ho alcuna competenza certificata e non è ragionevole smentirmi. La lucidità e le intenzioni sono bilanciate dal grado di *anormalità* che mi caratterizza e l'obiettività non è evidentemente un parametro. Essere d'accordo o meno non è utile o necessario, la lettura implica una nuova predisposizione all'*ascolto politico*.

L'ascolto, udire con attenzione, è ciò di cui mi occupo: soprattutto rap, che è la mia prima e grande passione infuocata, fratello maggiore che mi ha accudito e oggi restituisco il favore. Nessuna delle parole caritatevoli sopra elencate è stata mai agita dai bassi fondi (*integrazione*, *inclusione*, *pari opportunità*, *accoglienza*, *multiculturalismo*, *riconoscimento*...), neanche per sbaglio o "per capirci", eppure il rap è per eccellenza l'arte di chi sguazza nella merda, una cultura del furto e della presa di parola, un'istituzione della consapevolezza generazionale; nella mia definizione di *eccellenza* e di *istituzione*.

Da quando è esplosa la nuova scena di rapper, tempestivamente

etichettati come “*di seconda generazione*”, come solo in un contesto italiano si potrebbe drammaticamente circoscrivere, a differenza del panorama europeo più ampio. Ad oggi non ho mai letto una considerazione deccente da parte dei media, men che meno in riviste che si occupano di musica. Ci ritroviamo con ragazzi (con anche qualche genere femminile presente, ma il tema principale del *cazzoduro* mi porta a prendere in esame il lato fragile ed eccitato dalla questione).

Pensavo al caso Baby Gang, rapper fortunatamente incosciente,

- il lato maternalista di me pensa “può dire tutto quello che gli passa per la testa, ma il ragazzo ha ancora vissuto proporzionalmente nella terra quello che ha vissuto suo padre spermatozoo per raggiungere ovulo prescelto. Cioè, non sa dove sta andando a parare ma spinge con forza per farcela, a vent’anni pensi di sapere tutto e quindi bella zì, se ti fermi a pensare non ne esci più...”;
- il lato wii pensa più onestamente che a vent’anni pure io dottorato della vita vera, avevo la *fregneità gonfia* e non c’erano limiti che non avrei superato, noi qui che siamo anche del Marocco abbiamo una convinzione di avere la pelle dura, “kamouni” [il cumino se non lo triti non rilascia gusto, *galou*]. Sarà che ci hanno educato a suon di bastonate e randellate serie, grata, sarà che babbo natale a noi portava solo un sacco pieno di inchallah, inchallah e inchallah. Mentre i bianchi facevano un’educazione yoga occidentalizzata, noi ragionavamo sul come stare a galla.

Intanto influencer e opinionisti del rap dicono che sto pischello (acerbissimo, per carità, lungi da me dire che è il talento del secolo) è monotematico³.

Beh, ricordo uno di loro che all’uscita di *Delinquente* disse: “*perché magari non si esprime sull’Afghanistan vista la sua sensibilità?*”

Ma guarda sto ragazzino, che non si è fatto mancare niente dalla vita, ha osato intitolare il suo primo Ep *Marocchino* ed il suo album *Delinquente*, la somma degli addendi è il mostro che avete costruito e prodotto con gran sforzo di Normalità, googlate su news “marocchino” e vedrete...:

- **Ancora un’aggressione ai danni delle forze dell’ordine a Milano, dove un marocchino ha colpito un poliziotto con un palo di ferro.**
- **Un anziano di 84 anni è morto dopo essere stato aggredito e picchiato da un rapinatore marocchino che si era introdotto nella sua abitazione.**

- **Un extracomunitario di 51 anni di origini marocchine, senza fissa dimora, ha tentato di violentare una donna in pieno giorno a Napoli.**
- **L’uomo, un marocchino di 30 anni, è stato fermato dagli agenti della polizia di Stato intervenuti sul posto e portato in Commissariato per..**
- **Ieri sera, in via Picentia, lungo la SS18, un 33enne di origine marocchina è stato arrestato per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.**
- **29 anni, pluripregiudicato, marocchino, per furto presso un esercizio commerciale per un valore di euro 200 circa. Il giovane è stato notato...**
- **Studentessa violentata alla fermata del tram da un marocchino 29enne ... quando il presunto aggressore, un 29enne di origini marocchine con...⁴**

E questa sarebbe la prima pagina di ricerca.

Nell’usanza comune italiana è come accostare Burro e Marmellata. *Nafssss* cosa significa? Si attiva nell’amigdala e resta acceso perennemente per tutelarci dalla disumanizzazione che ha stuprato le nostre anime, dalla condanna che ci ha strappato troppo presto l’innocenza e da tutta la merda che ci è caduta in testa, mentre eravamo concentrati a capire come eravamo finiti lì. Il vostro culo ci tappava la luce, ci negava la pace e ci toglieva il respiro. Marocchino delinquente era il mio tamagotchi, almeno durava un po’ più della margherita mamononmama. Chi? Chi mi voleva a me con sta faccia da sfigata.

- Cosa vuoi fare da grande Wii?
- Forse la moglie del Marocchino Delinquente.
- Wow! Ti fa onore portare avanti la tua cultura.
- Sì, siamo specializzati per questo, nasciamo sotto il segno del Cammello a una gobba.

Marocchino delinquente era uno state of mind, ci piaceva pensare che avessimo il dono della furbizia e non il dono bianco dell’intelligenza. Furbissimi a intuire che il razzismo sistemico ci aveva già assegnato un lavoro ma non sapevamo ancora dire “curriculum”, avevamo tre o quattro anni suvvia!

³ Andrebbe dedicato un articolo a parte ma mi ha fatto troppo ridere.

⁴ Data 30/03/2022 digitazione “marocchino” su google news.

BABY GANG

ZAPRUDE 59

Baby Gang impugna tutte le paure occidentali, o diventate tali, e vi invita a una seduta dall'esorcista, no white passing, no confort zone, no integrazione, no inclusione, no pari opportunità, no accoglienza, no multiculturalismo, no riconoscimento: no stronzate, basta dai.

Qui il rap arriva lì dove la puzza è davvero incontenibile, dove persino un certo antirazzismo continua a tapparsi il naso. La scena rap italiana, l'Italia tutta in realtà, non aveva ingenuamente previsto una deviazione brusca a trent'anni dalla nascita del genere, e altrettanti trent'anni dagli inizi delle lotte per la riforma della cittadinanza, davvero una casualità. I bianchi possono fare tutto e il contrario di tutto, il mondo appartiene a loro, ma quando fare l'hustler è diventato swag, ecco che vogliono essere i migliori pure a delinquere artisticamente: incredibile. Il rap italiano non ha mai sviluppato una coscienza anticoloniale e tutto ciò che è arrivato di Black in questo paese si è soffermato sullo "stile", feticizzazione fuorviante e traduzione sbiancata del "keep it real" e della "street credibility".

È chiaro come il sole che il rap italiano è per il pubblico italiano, secondo una loro traduzione di "credibility" cazzodura da strada bianca cementificata e con validità per l'espatrio. Non ci siamo messi d'accordo noi tra il numero-6 e il numero-10 che siamo cresciuti più con il rap francese e statunitense. Se da adolescenti ascoltavamo più IAM, La Fouine, Booba, Wu Tang, Tupac, Immortal Technique, Nas... e oggi sono un riferimento maggiore un duo come PNL, Morad, o Lamar... non è solo stile, non è solo hip hop, *it's bigger than hip hop*. Il rap è cartina di tornasole delle ipocrisie sul decoro, è quella roba che per gli studiati può spiegarsi in "*pratiche per decolonizzare la rabbia*" con un certo grado di feticismo non richiesto, lo dico prima io e ve la rispedisco al mittente.

Nota. Se il tuo rapper preferito dice "anche un borghese può fare rap se è bravo", ma certo che sì, il rap accoglie tutti basta che il cazzo sia duro, anche i borghesi possono fare più soldi di quelli che hanno con un genere così hype.

Nell'album di Baby Gang tra i vari feat troverete Moro (personaggio!), Morad e El Grande Toto, il quartetto ha in comune le stesse origini, per chi viene dal Marocco e ascolta rap questi nomi non sono nuovi e non sono nemmeno marginali, El Grande Toto è il "nostro" modo per dire che il rap non è morto, ha imparato darija!

Le lingue messe a disposizione sembrano comporre un Sabir contemporaneo, una lingua franca mediterranea, perché mediterranea è la nostra esperienza.

Il brano "Casablanca", è un elogio a chi per noi ha deciso di migrare verso l'Europa, è un modo per dire "ecco da dove vengono i nostri genitori e tutti i nostri fratelli e tutte le nostre sorelle che hanno sofferto la fame". La decostruzione del paradigma stato-nazione esplose grazie alla generazione figlia della diaspora, siamo come le sfere del drago

Shenron e il super potere è essere transnazionali, *fortunatamente* ci hanno limitato nel movimento, stare al passo sarebbe risultato utopico per la bianchezza stato-nazionale.

...DELINQUENTE

Nome: La canna. Il Joint. La Porra.

Funzione: Di routine, della buonanotte, delle grandi occasioni. Qualità: Il fumo buono. No! solo ganja, La piazzata di una ciofecca. Costo: dai 5 ai 10€ dipende chi e dipende quanta.

*Io marocchino: zatla, no marijuana Lui africano, solo fra' marijuana
Lui albanese, kalash fra' da Tirana*

Costo: Nessun commento sulla percentuale di incarcerati per reati di spaccio.

Contesto: Che sia necessità o uso ricreativo, un botto di gente spaccia e finché non è esplicito si da atto del fatto che quel ragazzo invisibile sia all'anagrafe "marocchino". Si da atto del fatto che se un ragazzo marocchino si sta facendo i cazzi suoi per strada di sera, per uno sbirro che passa, è potenzialmente un "*marocchino*". Si dà atto del fatto che puoi essere pure di un'altra nazionalità o provenienza ma se spacci, nel gergo si dice che sei *marocchino*.

Vivere al confine tra legalità e illegalità è una questione di sopravvivenza, se è una linea che non avete mai intravisto nemmeno nei vostri pensieri, la povertà che lamentate forse non è così tagliente come una bottiglia esplosa che vi raschia le braccia, forse non avete mai avuto bisogno di rubare niente o peggio ancora lo trovano immorale. La povertà crea dei mostri, incattivisce, la fame ti dà alla testa, alle volte la fa pure esplodere, niente fa più paura della gentilezza borghese.

La differenza tra un chihuahua e un cane randagio è che il chihuahua mangia solo crocchette al gusto di salmone e se lo lasci da solo nel bosco viene sbranato dal cane randagio, ma il punto è che un cane randagio non ha un modo più gentile e comodo per sopravvivere. La sua razza non ha valore nelle celle semiaperte dentro i confini occidentali. I brani di Baby Gang sono abbastanza chiari, così come lo è la sua fedina penale, la differenza qui è che la voce più silenziata della nostra società ha preso parola

NELLE CELLE SEMIAPERTE DENTRO I CONFINI OCCIDENTALI

La logica vorrebbe dare ragione alla matematica: se in Italia le comunità di stranieri rappresentano il **9% circa della popolazione**, ci si immagina in una logica di Neutralità, di Normalità, "Stato di Diritto", "Terra di Libertà", "C.o.s.t.i.t.u.z.i.o.n.a.l.e", "d.e.m.o.c.r.a.t.i.c.a". ecc? che questo dato sia coerente con le voci allegate: quanti medici

GIÙ LE MASCHERE

158

ALTRE NARRAZIONI

159

in percentuale? quanti avvocati in percentuale? quanti artisti in percentuale? antropologi? sociologi? Sappiamo quanti professori? Quanti informatici? Che ne so... Almeno sappiamo quanti sono arrivati a farsi un diploma delle superiori?

- Abbandono scolastico: **36,5% degli stranieri**, uno su tre molla. Italia si aggiudica la Top1 europea per divario nativi/razzializzati.
- Carceri, comunità, centri per il reinserimento sociale: **32,5% della popolazione carceraria è straniera**⁵.
- Incidenza della povertà assoluta per la Caritas: **29,3% di stranieri** rispetto al 6% di italiani.

Questi tre dati simbolici ma molto significativi, e soprattutto connessi tra loro, garantiscono vita Normale ai meritevoli sanguinati di diritto. Qualcuno potrebbe azzardare un "sarebbe strano altrimenti" che per mentalità moderna ci farebbe assurdo pensarci all'altezza dei colonizzatori. Perché a questo 9% far sì che in egual proporzione sia tutto un 9%?

Confrontandomi con Alessio Scandurra dell'Osservatorio Antigone, si arriva al paradosso, pare, che persino il poliziotto penitenziario razzista si renda conto del fatto che non può offrire niente, si imbarazza della condanna preventiva che il contesto sociale ha in serbo per i ragazzi che spesso nemmeno sanno perché sono dentro. Il poliziotto razzista costruisce con i detenuti rapporti umani più autentici.

Pare che il carcere diventi una assicurazione, il luogo in cui stare ma anche in cui sentirsi tutelati se le alternative qui fuori non esistono: ragazz* che crescono dentro le sbarre e vengono catapultat* nel mondo frenetico del faccenda da solo e ricordati che esiste Equitalia, prova ad affittare una stanza se ci riesci, prova a farti assumere se ci riesci, prova a cominciare (o ricominciare) in questa discarica di ipocrisie con l'isee e bandi per l'integrazione.

Concluse con la sintesi che dovremmo ricordarci tutti i giorni: «Il carcere, sappiamo che è pericoloso, che è sbagliato, ma non riusciamo farne a meno. Tutti noi abbiamo bisogno di sapere che il bene vince sul male. È una risposta chiara e condivisa, costa molto e non funziona». L'investimento è finalizzato al decoro, non ad un vero reinserimento sociale.

Per il resto, non servono ricerche analitiche che mi spieghino come io sia finita in un istituto alberghiero dopo essere stata bocciata ad un liceo linguistico iper borghese, perché volevo smettere al terzo anno, perché il giudizio del professore mi terrorizzava e tutt'ora. Perché il contesto che mi circondava influiva pesantemente sulla mia autostima, capacità di vedere prospettiva o senso di alterità? Cosa posso consigliare ad una persona razzializzata, se non di vivere più possibile a contatto con persone razzializzate. La bianchezza

⁵ www.antigone.it (21/2020).

razzista, classista e borghese è un veleno nell'aria che respiriamo e ci può distruggere, ci può far impazzire, far pensare che c'è qualcosa che non va in noi e farci graffiare le guance con le unghie dalla frustrazione di ciò che siamo, farti venire dubbi sul senso di vivere, farti odiare i genitori per il mostro che senti di essere, farti pensare al suicidio anche solo una volta per scherzo.

La bianchezza quando ti circonda totalmente ti uccide, ti disintegra: o diventi bianco o diventi pazzo. **Perché pazzo ti ci faran diventare...** **"Caso Voghera, la procura vuole processare da morto l'uomo ucciso dall'assessore Adriatici"**, analisi di questa frase:

- La procura vuole processare
- Da morto
- L'uomo ucciso
- Dall'assessore

Youns Boussettaoui è un cittadino italiano di origini marocchine. La sorella Bahija ha provato a dire in tutte le lingue possibili e pronunciabili che è morto da cittadino italiano: aveva la cittadinanza. Cosa vuole processare esattamente?

sono molto in imbarazzo a doverlo ripetere ancora, ancora, ancora e ancora.

La profilazione razziale e il marker che hanno visto lui come preda di questo cesso da sturare non lo vedevano per il suo "diritto acquisito": siamo più carta che carne, ma anche quando siamo carta restiamo sempre carne.

Youns B. : Marocchino Delinquente = A. Adriatici : ?

È chiaro che l'**assessore Adriatici** non dovrà passare come colpevole se non come ultima ratio, le questioni in ballo sono tante: per quel marocchino vale la pena ricorrere alla giustizia? Può un assessore finire in carcere per un Marocchino? Un Delinquente? Che precedente può creare questa storia? Legittimiamo le sparatorie e i linciaggi, oppure riconosciamo che è una politica fascista e anticostituzionale? La merda straborda, come camuffiamo questa puzza?

Morto nella più illegale delle condizioni: l'assessore Adriatici era il paladino della sicurezza e del decoro, si portava appresso una pistola con pallottole vecchio stampo e controllava lui stesso la pulizia e l'ordine della cittadina di Voghera. Lo chiamavano #losceriffo. "Se l'assessore è libero, allora mio fratello è vivo", la sorella Bahija ha ripetuto questa frase all'infinito nel tentativo di darsi un senso, nel tenersi lucidamente coscienti, nel cercare di capire quanto siamo fonte di fragilità e paura, per cosa?

